

Decoro**Via dal centro
i maxicartelloni**

I maxi cartelloni 4x3 potranno essere installati solo al di fuori del Grande Raccordo Anulare. Nel centro storico i manifesti potranno essere affissi soltanto sugli arredi urbani esistenti, ossia, potremmo vedere pubblicità sul retro degli orologi, sulle paline delle fermate dei bus e sui para-traffico. Sono alcune delle disposizioni contenute nel Piano regolatore per le affissioni pubblicitarie firmato da AequaRoma.

Bogliolo a pag. 41

Decoro, maxicartelloni via dal Centro

► In arrivo un piano che regolerà le affissioni in città

LA NORMA

Nelle stanze della Commissione Commercio del Campidoglio da ieri circolano due parole che potrebbero far tornare il sorriso a molti romani che da anni conducono battaglie per il decoro della Città Eterna. «Anno zero» si sente pronunciare mentre si sfoglia il faldone del Piano regolatore per le affissioni pubblicitarie firmato da AequaRoma. La società che gestisce i servizi per le entrate di Roma Capitale è stata incaricata un anno e mezzo fa dall'amministrazione guidata da Gianni Alemanno di stabilire la disciplina per frenare la giungla delle affissioni abusive. Una rivoluzione che resta, però, ancora sulla carta: si dovrà attendere almeno più di un anno prima che le nuove disposizioni divengano esecutive.

Se il Piano non verrà approvato dall'Assemblea Capitolina entro il 31 dicembre del 2014, si procederà con le proroghe. Tradotto: si continuerà ad avere il «caso Roma», città che a differenza di

altre capitali europee non ha mai avuto un Piano regolatore per le affissioni pubblicitarie. Il Regolamento del 2006 della giunta Veltroni è infatti rimasto ancora lettera morta.

LE PROPOSTE

Tra le novità la riduzione della superficie destinata agli impianti pubblicitari dagli attuali 300mila metri quadrati a 160mila. I maxi cartelloni 4x3 potranno essere installati solo al di fuori del Grande Raccordo Anulare. Nel centro storico: i manifesti potranno essere affissi soltanto sugli arredi urbani esistenti, ossia, potremmo vedere pubblicità solo sul retro degli orologi, sulle paline delle fermate dei bus e sui para-traffico. Assoluto divieto, poi, di installare cartelloni in zone sottoposte a vincolo della Sovrintendenza che stabilirà l'estetica dei cartelloni. Potrebbero sembrare norme banali, ma nella capitale molti impianti non rispettano neanche il Codice della Strada. Ogni anno sono oltre 1.500 i cartelloni completamente abusivi. Rimuoverli costa al Comune (e quindi ai contribuenti) 350 euro ognuno. Per non parlare poi della morosità di molte aziende che usufruiscono di spazi pubblicitari del Comune e non

pagano: la cifra accumulata si aggira sui 7 milioni di euro.

IL DIFFICILE ITER

«Da oggi - spiega Orlando Corsetti, presidente della Commissione commercio del Campidoglio - partiranno le consultazioni con le associazioni: ci sono quaranta giorni di tempo per presentare suggerimenti. Nel giro di dieci poi la Commissione presenterà alla Giunta la proposta» che passerà al vaglio dell'Assemblea capitolina. Per Roberto Crea, di Cittadinanzattiva, «manca una vera rottura con il passato». Riccardo Magi, consigliere dei Radicali pone l'attenzione sulla criticità delle «norme attuative che dovranno definire i punti precisi in cui i cartelloni dovranno essere posti». Quaranta giorni sono sufficienti? Il Piano poi stabilisce di fare tabula rasa delle 400 aziende private che affittano gli spazi. Ci sarà un bando con la città divisa in 8-10 lotti da assegnare a un massimo di cinque società. Le attuali aziende che gestiscono il business milionario dei cartelloni come reagiranno? Intanto chi vincerà avrà anche la responsabilità di vigilare sull'abusivismo dei cani sciolti.

Laura Bogliolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Qui sopra, l'installazione di un cartellone pubblicitario e, a destra, la rimozione di un impianto abusivo